

Trionfo della Calventianum È la padrona del «laghetto»

Pesca. Conquista il titolo tricolore ai Campionati italiani in Umbria con Facchetti, Fumagalli, Daniele e Alessandro Mulliri, padre e figlio

SIMONE MASPER

Un ultimo alloro per mandare in soffitta una stagione che resterà a lungo impressa tra le più brillanti della pesca sportiva bergamasca. Nello scorso weekend è arrivato un successo che ancora una volta mette in risalto le prestazioni della società del Calventianum, da anni punto di riferimento nazionale della specialità della trota lago.

Ai laghi di Faldo, in provincia di Perugia, si sono svolti i Campionati del laghetto dedicati ai box a 4 concorrenti. Grazie ai due primi posti centrati in entrambe le prove e un miglior punteggio, Daniele e Alessandro Mulliri (padre e figlio), Pietro Facchetti e Gabriele Fumagalli, il giusto mix tra giovani e agonisti più navigati, hanno vinto il titolo tricolore, dedicandolo in particolare al compagno di società Stefano Perletti, scomparso la scorsa estate e grande amico del mondo della trota lago. Gli orobici hanno avuto la meglio per 6,5 punti della temibile Sofritti Tubertini, che tra le sue fila aveva i bergamaschi Nicola Fumagalli e Francesco Rubis, oltre a Renzo Vergnasco e Anthony Giacomini. Medaglia di bronzo per i ragazzi della Saliceta Pianeta Pesca, indietro un punto rispetto ai secondi, con Adamo Zanti, Andrea Ferri, Luca Guicciardi e Fabio Lamazzi.



La Calventianum che ha conquistato il titolo italiano del laghetto a Faldo, in Umbria: in basso Gabriele Fumagalli, alle sue spalle in piedi da sinistra Pietro Facchetti, Daniele e Alessandro Mulliri

La settimana precedente era andato in soffitta con l'arriverci al 2025 il Campionato orobico individuale sempre del laghetto. Gabriele Fumagalli si era ben allenato in vista dell'italiano centrando il titolo della prima serie, davanti ai compagni Alessandro Mulliri e Christian Sagnibene. Calventianum vincente, dopo la prova al Nettuno di Romano di Lombardia curata dalla stessa società di Calvenzano, con il primo posto al termine delle tre prove per Stefano Rappizzi, davanti ad Alessandro

Rizzi del Triangolo Martinese ed Enrico Severgnini della Cannisti Luranesi.

Tra i master il nuovo campione provinciale è Giuseppe Prandini del Savi Team, davanti a Giovanni Milanese dei Cannisti Luranesi e Angelo Forlani dei Cannisti Albinesi 87. Tra i veterani sempre al top della disciplina Mario Negroni della Lenza Bonate Sopra, davanti a Giovanni Cosentino del Savi Team e a Ferruccio Caldo, sempre dei bonatesi.

Siamo ormai arrivati agli atti

finali di questa stagione di pesca sportiva. Domenica, 8 dicembre, con l'organizzazione della Pescasportivi Seriate, al lago Spino di Calvenzano si concluderà il Campionato provinciale di feeder a fisheries, una manifestazione per la prima volta inserita nel circuito delle manifestazioni Fipsas. Infine, a Romano di Lombardia va in scena la terza e ultima prova del Campionato provinciale di trota lago a coppie che laureerà gli ultimi campioni bergamaschi del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Danilo Fusari e Pierpaolo Boninelli (BergamoSpinning)

«Golden pike» doc Fusari e Boninelli d'argento e bronzo

Pesca

Ai Tre Laghi di Ocasale (Cremona) i due atleti targati BergamoSpinning sul podio con Formentini

Domenica primo dicembre al comprensorio Tre Laghi di Ocasale (Cremona) si è svolta l'annuale edizione del «Golden Pike», competizione organizzata da Insidefishing, che ha come unico pesce valido ai fini della classifica il luccio, pescato da riva con esche artificiali.

A contendersi l'ambito trofeo circa 70 atleti provenienti da gran parte d'Italia: purtroppo il meteo non ha aiutato, sin dal mattino la giornata si è rivelata molto fredda, con vento e nebbia fitta che hanno bloccato l'attività predatoria dei lucci seminati per la competizione.

Poche e brevissime le finestre di attività del predatore, che tuttavia hanno portato alla cattura di 11 pesci in totale.

La gara si è chiusa con la vittoria di Marco Formentini, emiliano di Carpi, mentre Bergamo Spinning è finita comunque sul podio col secondo posto di Danilo Fusari e col terzo di Pierpaolo Boninelli. Si chiude così un anno ricco di soddisfazioni per la società bergamasca guidata da Enzo Cavadini, che ha centrato il titolo italiano nella inedita disciplina del kayak su predatori che si è svolta sul lago d'Iseo, centrando anche secondi e terzi posti in Coppa Italia da predatori da riva e il 3° posto al Campionato italiano predatori da natante, senza contare gli atleti che hanno indossato la maglia della Nazionale.

Riccardo Minoia e Matteo Filippini sono stati protagonisti con la maglia azzurra nel Mondiale predatori da natante quest'anno e per il 2025 si punta forte su Stefano Invernizzi, neo campione tricolore, per quello del kayak.

Si. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canonica d'Adda Bianchi-Buzzoni coppia d'assi

Bocce

Si sono imposti nel Trofeo Cb-Haufloor. Campionati assoluti: argento Aglani-Garlini-Leoni, bronzo Lorenzi-Travellini

Son state 75 le coppie di tutte e tre le categorie che hanno partecipato al trofeo «Cb-Haufloor», proposto la scorsa settimana dalla bocciofila Canonichese. Cinque giorni di sfide, vissute in diversi bocciodromi della provincia e poi rush finale sui campi di Canonica d'Adda per i finalisti.

A contendersi la testa della classifica sono stati Giorgio Bianchi e Gianpietro Buzzoni della Polisportiva Presezzo e Remo Cortinovis con Sergio Capelli della Zognese. Ad imporsi sono stati i prezzini che, con buon margine (12-6), hanno potuto sollevare il trofeo. Ottima l'organizzazione dell'arinata Canonichese che, sotto la guida del presidente Livio Rota e dei suoi collaboratori, sta vivendo una «seconda vita».

Nel fine settimana appena trascorso, sulle corsie di San Giovanni in Persiceto in provincia di Bologna, si sono disputati i Campio-

nati assoluti. Nella ruffa c'erano anche atleti bergamaschi e qualcuno ha sfiorato l'oro. I vice campioni italiani della specialità terna sono infatti Adelio Aglani, Marco Garlini e Tiziano Leoni (Vip Credaro). Gli orobici si sono arresi in finale alla corazzata di Sant'Angelo Montegrillo (Perugia) composta da Marco Di Nicola, Gian Luca Manuelli e Luca Santucci. Gli umbri hanno dominato la finale fissando il risultato sul 10-3.

Medaglia di bronzo, invece, per i portacolori della Verdellese, Silvano Lorenzi e Giovanni Travellini; i due, impegnati nella specialità coppia, sono stati sconfitti in semifinale per 10-6 dai napoletani della bocciofila Kennedy, Luigi Coppola e Carmine La Marca. La finalissima si è tradotta in un derby, di fronte due formazioni della Kennedy: Coppola e La Marca, freschi di vittoria sui nostri portacolori, e Michele La Marca con Giuseppe Pappacena. Ad imporsi sono stati questi ultimi che hanno tolto agli sfidanti la gioia di un bis. Con Gennaro Laudato, Carmine La Marca e Luigi Coppola si erano laureati campioni italiani a terna nel 2021.



La premiazione a Canonica d'Adda; da sinistra Gianpietro Buzzoni, Livio Rota (presidente della Canonichese) e Giorgio Bianchi

Nei prossimi giorni, nuovi appuntamenti attendono gli appassionati bergamaschi di bocce. Domenica si disputa il Trofeo di Natale proposto dalla bocciofila Zognese. Lunedì invece prende il via (e terminerà sabato 14) il 45° Trofeo fondazione Polisportiva Comunale Ghisalbese, organizzato dalla bocciofila Maffi Romano & Ghisalbese.

Cb-Haufloor

Gara regionale, a coppie. Società organizzatrice: Canonichese. Formazioni partecipanti: 75 (16 di A, 20 di B, 30 di C). Direttore di gara: Mario Cortesi.

Classifica (12-6): 1. Giorgio Bianchi-Gianpietro Buzzoni (Polisportiva Presezzo), 2. Remo Cortinovis-Sergio Capelli (Zognese), 3. Giorgio Boldura-Gaetano Bonfigli (Polisportiva Villese), 4. Alex Leghi-Giovanni Tironi (Chignolese), 5. Massimo Bettosti-Gianpietro Mazzoleni (Fulgore-Lecco), 6. Andrea D'Amico-Giovanni D'Amico (Sulbiatese-Monza Brianza), 7. Stefano Cereda-Marco Siboni (Sulbiatese-Monza Brianza), 8. Carmine Capuano-Silvano Villa (Comunale Urgnano).

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio di Nespoli alla Federbocce «Giusto dimettermi»

Dopo 16 anni

L'ex delegato provinciale: «Non c'è sintonia con l'attuale governance. Il Centro tecnico federale la mia eredità»

Dopo 16 anni di impegno (i primi quattro a fianco dell'allora presidente Ivano Guidetti, poi direttamente «alla guida») Roberto Nespoli lascia le bocce, o meglio lascia ogni ruolo dirigenziale - in provincia e in regione - proseguendo però quella da giocatore. «Perché la passione è tanta e continua - spiega l'ormai ex delegato -, ma dal momento che non sono in sintonia con l'attuale governance mi è sembrato corretto presentare le mie dimissioni. Sono stati anni pieni, colmi di soddisfazioni, di tanto impegno, di qualche difficoltà, che mi hanno permesso di conoscere tante persone, stringere nuove amicizie ed essere presente anche in tante realtà bocciofile dalle più grandi alle più piccole dove si respira tanto amore».

In tanti anni Nespoli ha presenziato ad almeno un migliaio di premiazioni: tempo e dedizione vissuti in prima fila, però mai da solo. «Ho avuto compagni di viaggio straordinari - ha proseguito -

non possono elencarli perché rischierei involontarie omissioni, quindi ringrazio tutti loro. Due però meritano una citazione: i fratelli Marco e Corrado Bettineschi. Se penso al futuro delle bocce bergamasche, credo senza peccare di presunzione, credo che il Centro tecnico federale sia la mia eredità più importante. E i Bettineschi sono parte integrante, appassionata e attivissima di questa realtà».

Una realtà che ha visto la luce anche grazie all'ottimo rapporto instaurato con l'amministrazione di Bergamo guidata da Giorgio Gorie in particolare con l'assessore Loredana Poli. «Quelli sono stati davvero anni intensi - ha ricordato Nespoli con una punta di commozione - Dopo le fatiche per realizzare il Centro, sono arrivati i grandi eventi con i Campionati assoluti, quelli Under 21 e femminile, la Champions League e soprattutto l'Europeo che ha segnato il ritorno dopo il Covid».

Le bocce però sono anche socialità, amicizia: nascono da questo percorsi nelle scuole, le attività con i disabili e i progetti avviati con Ats per portarle nelle Rsa. Progetti che ci si augura possano proseguire e trovare attuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA